

(I lavori iniziano alle ore 14.09 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2322 presentata da Grimaldi, inerente a "Futuro della produzione FCA in Piemonte"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2322.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Come avrete letto su tutti i giornali negli scorsi giorni, il Presidente del gruppo FCA, intervenuto al Museo Nazionale dell'Automobile, di fronte ai Cavalieri del lavoro, ha annunciato il primo servizio di robot-taxi dichiarando che l'Azienda è pronta a lavorare sulla guida autonoma e sulle vetture ecologiche, che saranno immaginate e anche prodotte in Italia. Il Presidente ha spiegato che, grazie alla partnership con Google, sarà possibile la fornitura di oltre 62 mila vetture della cosiddetta *Pacifica ibride*, per il servizio taxi.

Per quanto riguarda le vetture ecologiche, John Elkann ha espresso l'intenzione di lanciare una famiglia di 500 "verde", cioè rispettosa dell'ambiente, con motori ibridi ed elettrici e immaginare di produrre queste vetture anche in Italia.

A maggio di quest'anno, il nostro Gruppo, insieme al Gruppo Torino in Comune, ha chiesto e poi ottenuto un Consiglio congiunto, aperto, con i sindacati e i vertici di FCA, cui fosse invitato il responsabile delle attività europee del gruppo, proprio per riaffermare il tema della progettazione e della produzione di auto in Italia, ovviamente con particolare attenzione alle vetture non solo elettriche, senza pilota e condivise, ma soprattutto al tema della produzione piemontese.

L'incontro si sarebbe dovuto tenere a settembre, ma il lutto che ha colpito tutta la famiglia di FCA, la sua holding e tutto il gruppo ha cambiato gli scenari. Lo stesso Altavilla, che doveva essere qui con noi, non è più alla guida della direzione europea e dell'EMEA. Proprio ieri, però, c'è stato un cambio già annunciato: Pietro Gorlier è diventato il nuovo responsabile della regione europea di FCA.

Nel giugno del 2018, l'ex Amministratore Delegato ha illustrato al Centro Sperimentale di Balocco il piano di FCA per il 2018-2022, parlando di 26 modelli, con un investimento di 45 miliardi e con l'obiettivo di una crescita annuale media dei ricavi del sette per cento e un margine tra il nove e l'11 per cento. Tra i 45 miliardi di euro di investimenti annunciati, il 75 per cento sarebbe stato destinato ai brand globali. Tuttavia, lo scorso 12 settembre, l'incontro tra il Presidente e il nuovo Amministratore Delegato di FCA, il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Interno, si è concluso senza alcun impegno preciso, mentre sussiste il concreto rischio che FCA, che dà lavoro a 66 mila persone in Italia (senza contare Ferrari e Cnh), sia costretta a ricorrere, anche quest'anno e nei prossimi anni, agli ammortizzatori sociali, essendo i piani per gli stabilimenti italiani tutt'altro che definiti.

Con quest'interrogazione chiediamo che il Consiglio aperto più volte annunciato si svolga nelle prossime settimane con il nuovo responsabile della regione europea, Pietro Gorlier, che salutiamo in questa sua nuova veste. Siamo felici che sia un personaggio noto al Paese ed anche a questa comunità.

Chiediamo, però, alla Giunta di farsi carico affinché venga anche la proprietà, perché è importante che riguardo agli investimenti e al futuro dell'auto, a partire da Mirafiori e Grugliasco, sia presente la proprietà, e chiediamo soprattutto che il Governo venga investito di questa vicenda, perché non solo ci siano garanzie

precise per il futuro dell'auto, ma affinché finalmente tutta l'attenzione che spesso le istituzioni hanno chiesto per grandi infrastrutture in questo Nord, per la grande autonomia di questo Paese ed il futuro industriale, venga indirizzata anche verso il Governo, perché parte degli annunci che vanno dall'ibrido all'elettrico vengano fatti ricadere in un vero investimento importante su questo territorio.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora De Santis per la risposta.

DE SANTIS Giuseppina, Assessora alle attività produttive

Grazie, Presidente, e grazie, Consigliere Grimaldi.

Intanto, le posso dire che condividiamo la sua preoccupazione e la sua attenzione nei confronti delle scelte che sta compiendo e dovrà compiere FCA nel prossimo futuro, in particolare - naturalmente - per quanto riguarda l'Italia e ancora più in particolare per quanto riguarda gli stabilimenti piemontesi.

Lo ricordava anche lei: da questo punto di vista c'è stato un momento di sospensione anche delle comunicazioni e dell'interlocuzione da parte della società, dovuto al fatto che la società stessa stava elaborando il suo piano industriale. Questo, nella primavera scorsa. Poi, nel giro di poche settimane sono intervenute altre ragioni che ricordava anche lei, pertanto la guida della società è cambiata bruscamente in maniera inattesa e l'indicazione del manager che sarà l'interlocutore per gli stabilimenti dell'area EMEA è avvenuta solo ieri.

Tutto questo detto, in questi mesi abbiamo (io personalmente) interloquito anche con il MISE rispetto a questa situazione, anche perché, come lei ricorderà, la Regione Piemonte, con altre tre o quattro Regioni italiane (sostanzialmente tutte quelle dove FCA ha dei *plant* produttivi), ha cofinanziato insieme al MISE un rilevante investimento della società in ambito di ricerca e sviluppo, esattamente su auto connessa e propulsione "pulita".

Ritengo assolutamente necessario riprendere le fila di questo ragionamento. Aggiungo una cosa: per il nostro territorio c'è il tema di FCA in quanto tale, però c'è anche il tema di tutta una filiera che ha grandissime capacità, ma che ha bisogno di riconvertirsi a quella che sarà la nuova domanda degli OEM, di qui in avanti, perché il passaggio verso non dico l'auto *driverless*, ma sicuramente l'auto connessa e il motore elettrico, ormai è una prospettiva che si è accelerata per le grandi case automobilistiche, rispetto a quanto poteva essere anche solo un paio di anni fa. GM, per esempio, ha concentrato qua a Torino la sua funzione di acquisto per l'area EMEA e ha riunito (la settimana scorsa) i suoi compratori, tutti, i suoi *buyer* qui.

Pertanto, un'interlocuzione con FCA è importante per le prospettive degli stabilimenti torinesi e piemontesi ed è altrettanto importante per le prospettive della filiera della componentistica sul nostro territorio.

Come le dicevo, noi avevamo già avviato un'interlocuzione ancora informale con il MISE su questo punto. Concordo - lo ha detto in più di un'occasione anche il Presidente - che, considerata la dimensione dell'azienda, la dimensione della sua presenza in Italia, oltre al fatto che sia una presenza diffusa su tutto il territorio nazionale, ha assolutamente senso che il confronto venga riaperto (a questo punto, che gli interlocutori sono definiti e che il piano industriale è stato approvato) a livello nazionale in primo luogo. In questo senso noi ci adopereremo.

Certamente, anche il Consiglio aperto cui lei faceva riferimento sarà un'occasione per avere qualche chiarimento maggiore di natura operativa rispetto alle prospettive degli impianti FCA nel nostro territorio, rispetto ai quali - lo ripeto - non abbiamo assolutamente specifici segnali di allarme. Però, al momento, neppure indicazioni chiare di come le cifre, le previsioni o le strategie del piano industriale si traducano in ricadute di investimenti produttivi ed, evidentemente, anche occupazionali sul territorio piemontese.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Assessora De Santis.

OMISSIS

*(Alle ore 15.31 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.35)